

Antonino M. GRANDE

IL TRAPIANTO DEGLI ORGANI TORACICI

Riflessioni di un chirurgo

Piccin, Padova, 2010

Non vi aspettate, lettori, un mero testo di tecnica chirurgica e nemmeno un tomo specialistico scarsamente intelligibile ai non addetti ai lavori. Non temete neanche la politicizzazione di problemi etici connessi ai trapianti e alla fine della vita, non le argomentazioni assiomatiche oppure esclusivamente teoriche e tanto meno una elaborazione trattatistica grigia e compatta o una presentazione manichea dei problemi.

Si tratta, invece, di una compendiosa e seria opera che raccoglie ed esamina le riflessioni intense e le ragioni profonde di un chirurgo dedicato ai trapianti che si è formato nel *Texas Art Institute* alla Scuola di Denton A. Cooley, ed attualmente lavora a Pavia nel gruppo di Mario Viganò.

Tutte le valutazioni dell'Autore derivano dalle componenti essenziali della viva e personale esperienza e sono quindi collegate dal filo conduttore tematico dei propri interessi scientifici e clinici prodotti dall'osservazione di trapianti di cuore e polmone. I quindici capitoli, tutti attraversati da una fitta rete di riferimenti congrui ed omogenei, costituiscono un vasto repertorio di tradizione e di attualità: scompenso cardiaco, cenni di tecnica chirurgica, indicazioni al trapianto di cuore e polmoni, terapia antirigetto, donazione di organi, morte cerebrale, commercio di organi, consenso informato, rischi e complicazioni, ritrapianto e xenotrapianto, futuro dell'attività trapiantologica...

Ne risulta una composizione aperta aggiornatissima, proficuamente utilizzabile non solo per chi voglia scegliere questa nobile branca della chirurgia ma anche da chirurghi "generalisti" per una messa a punto culturale, e per la preparazione conoscitiva di medici, malati, parenti di malati e donatori, così come auspica in presentazione il senatore Gerardo D'Ambrosio, illustre trapiantato con soddisfazione e successo (*Giorgio Di Matteo*).

Antonio MOLFESE

IL MEDICO CONDOTTO

Storia dell'assistenza sanitaria sul territorio prima e dopo l'unità d'Italia - 2 volumi

CIRM Centro Internazionale RadioMedico, Roma, 2008

La condotta medica è un'antica e apprezzata istituzione italiana conformata in origine sugli ideali di assistenza sanitaria territoriale gratuita, che si è sviluppata in senso moderno ad opera e per merito degli stati promotori, specie di quello Pontificio e, in seguito, dal 1871, del Regno d'Italia che emanò, per il suo riordinamento, leggi, decreti, disposizioni, norme e capitoli fondandoli su basi giuridiche ed esigenze reali. Nel recente passato i medici condotti erano, di fatto, impiegati comunali che si impegnavano a curare gratuitamente i cittadini poveri a domicilio (prevalentemente) e in ambulatori svolgendo anche "attività sanitarie generali più ampie" come quelle di "ufficiali sanitari" e di custodi e gestori di armadi farmaceutici nei loro studi decentrati in povere e lontane frazioni. Essi non avevano modo di esercitare al contempo attività privata perché – di fatto – una larghissima percentuale di popolazione era considerata d'ufficio non abbiente e l'assistenza richiesta dai pochi non iscritti all'"elenco dei poveri" veniva volontariamente prestata a titolo di amicizia o di dovuta cortesia. I medici condotti erano e diventavano professionisti di molteplice esperienza, per lo più senza alcuna specializzazione formale, in tempi in cui esistevano scarse e primitive tecniche diagnostiche, e hanno conosciuto e curato con coscienza ed opportuni interventi, fino alla metà del secolo scorso e anche oltre, malattie di varia gravità ed evoluzione, alcune delle quali oggi obsolete anche per il loro contributo di osservazione e di studio.

L'Autore ha compiuto una ricerca formidabile nella selva giurisdizionale antica e moderna riguardante l'istituzione così meritoria delle condotte mediche, ne identifica ed illustra le fasi cronologiche, ne interpreta gli effetti e ne trasmette al lettore un quadro complessivo, storico ed esauriente, corredandolo infine di una gran quantità di vivi racconti e fresche considerazioni da parte di medici condotti, coinvolti nello spirito dell'opera, che vanno al di là della cronaca e della piccola storia per configurare gli elementi di un mirabile campo irripetibile di etica e di lavoro dedicato all'assistenza sociale (*Giorgio Di Matteo*).

Giuseppe RESCIGNO

**LA SCUOLA MEDICA
SALERNITANA**

Tra storia e leggenda

Tavole di Antonio Pannullo

Edizioni Gutenberg, Penta (SA), 2005

È una storia per fumetti concisa ma analiticamente concentrata su episodi e personaggi considerati fondamentali nello sviluppo della prima documentata Scuola Medica in Italia, a Salerno, basati soprattutto sulle conquiste culturali di quattro civiltà, l'ebraica, l'araba, la greca e la latina. In una settantina di pagine in bianco e nero

di formato tipografico medio-grande assistiamo alle cronache di questa Scuola solo in parte romanzate, narrata a disegni e "nuvolette", durata molti secoli di florida e meno florida attività.

La scelta di illustrare epoche e avvenimenti significativi, la loro sintetica presentazione, le notizie sulle formule organizzative e didattiche e un'originale ricerca sui medici laureati dal Collegio Salernitano dal 1585 al 1690 sono dovuti a Giuseppe Rescigno mentre la grafica animata è opera di Antonio Pannullo.

Il fumetto per definizione è "lieve" – come ricorda in premessa l'Autore – ma questa piccola deliziosa opera dimostra come, anche nella "lievità" e nell'incertezza storica, si possa comunque arrivare alle sponde della cultura ed interessare i giovani (e i meno giovani) (*Giorgio Di Matteo*).

norme redazionali e raccomandazioni agli Autori

Norme per la pubblicazione

I lavori debbono essere inediti. La loro accettazione e pubblicazione sono di esclusiva competenza del Direttore e dei Comitati editoriale e scientifico redazionale. I dattiloscritti, in duplice copia, vanno inviati a *Il Giornale di Chirurgia* - CIC Edizioni Internazionali s.r.l., Corso Trieste, 42 - 00198 Roma, correddati dell'indirizzo dei singoli Autori. **Il dattiloscritto deve portare la firma con il timbro dell'Unità Operativa di appartenenza di almeno uno degli Autori responsabili del contenuto scientifico e casistico della pubblicazione proposta.** I lavori devono pervenire in redazione redatti anche su supporto elettronico (floppy-disk, CD Rom, in programma Word per PC o Macintosh) o inviati al seguente indirizzo e-mail: dfrancesco@gruppocic.it (attenzione sig.ra Iole Di Francesco); in ogni caso le figure, ad alta risoluzione, devono essere inviate, in un file a parte, in uno dei seguenti formati: TIF, JPEG o EPS. Si raccomanda di conservare un'altra copia del lavoro, in quanto la Rivista non si ritiene responsabile dell'eventuale smarrimento dell'originale. La correzione delle bozze viene fatta dagli Autori, che sono tenuti a rinviarle alla Redazione a stretto giro di posta. Se le bozze corrette non perverranno entro 15 giorni dalla data di invio, la Redazione provvederà direttamente alla correzione.

Unitamente alle bozze di stampa verrà comunicato agli Autori l'importo relativo a contributo stampa, clichés, tabelle ed estratti. Detto importo dovrà essere versato all'atto della restituzione delle bozze accludendo assegno intestato al CIC Edizioni Internazionali. La proprietà artistica e letteraria di quanto pubblicato è riservata alla Rivista con l'atto stesso della pubblicazione e ciò viene accettato implicitamente dagli Autori. Tutti i diritti riservati. È vietato riprodurre, archiviare in un sistema di riproduzione o trasmettere sotto qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per fotocopia, registrazione o altro, qualsiasi parte di questa pubblicazione senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

È obbligatoria la citazione della fonte.

Struttura dei lavori

Si suggerisce di inviare lavori con testo breve e iconografia significativa. I lavori dovranno essere così presentati: titolo, iniziale del nome e cognome per esteso degli Autori, Istituto Universitario o di Ricerca od Ospedale di appartenenza, riassunto in lingua italiana ed inglese di 200-250 parole, parole chiave.

Il testo, redatto in italiano od anche in inglese o francese,

dovrà articolarsi in: premessa, materiale (o pazienti) e metodi, risultati, discussione, conclusioni. La bibliografia deve indicare il cognome per esteso e l'iniziale non puntata del nome degli autori, il titolo in lingua originale, l'indicazione della rivista abbreviata secondo le norme internazionali, l'anno di pubblicazione, l'ordinale del volume in numeri arabi, la pagina d'inizio e di fine. Per le monografie e i trattati: cognome ed iniziale del nome degli autori, titolo in lingua originale, edizione, luogo, editore ed anno di pubblicazione.

Esempi:

- Weyer C, Bogardus C, Mott DM, Pratley RE. The natural history of insulin secretory dysfunction and insulin resistance in the pathogenesis of type 2 diabetes mellitus. *J Clin Invest.* 1999; 104:787-94.

- Kahn SE, McCulloch DK, Porte D jr. Insulin secretion in the normal and diabetic human. In: Alberti KG, Zimmet P, DeFronzo RA, Kenn H, eds. *International textbook of diabetes mellitus.* 2nd ed Chichester, John Wiley 1997:337-53.

Le indicazioni bibliografiche vanno elencate secondo l'ordine di citazione nel testo e numerate progressivamente.

Ogni figura deve essere presentata su singolo foglio, numerata progressivamente in numeri arabi e richiamata nel testo. Le tabelle, numerate in cifre arabe, potranno essere ricomposte, per esigenze tipografiche, dalla Redazione; il relativo costo sarà a carico degli Autori. Sul retro delle figure e delle tabelle debbono essere riportati il cognome del primo autore, il titolo del lavoro e la disposizione da dare alla figura nella composizione tipografica. Sul foglio va riportata una breve ma chiara didascalia.

I lavori debbono essere dattiloscritti in doppio spazio a margini laterali di almeno 4 cm.

Quando vengono pubblicate sperimentazioni eseguite su soggetti umani, occorre indicare se le procedure seguite sono in accordo con la dichiarazione di Helsinki del 1975, con relative aggiunte del 1983, e comunque con la normativa etica vigente.

I Comitati editoriali e scientifico redazionale si riservano di apportare modifiche strutturali al lavoro per uniformarlo alle norme redazionali e di intervenire o di far intervenire altri autori a commento del contenuto e delle argomentazioni espone negli articoli pubblicati.

La pubblicazione dei testi e delle immagini pubblicitarie è subordinata all'approvazione della Direzione della Rivista ed in ogni caso non coinvolge la responsabilità dell'Editore.

Ogni possibile sforzo è stato compiuto nel soddisfare i diritti di riproduzione.

abbonamenti

Abbonamento annuo (8 numeri) € 80,00

L'importo include anche l'accesso alla versione on line

Un fascicolo € 10,50

Un fascicolo arretrato il doppio

«L'IVA, condensata nel prezzo di vendita, è assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, primo comma, lett. c, D.P.R. 633/72 e D.M. 29/12/89».

Comunicazione all'Abbonato

Il periodico viene anche inviato ad un indirizzario di specialisti predisposto dall'Editore. Ai sensi del Decreto Legislativo 30/06/03 n. 196 (Art. 13), La informiamo che l'Editore è il Titolare del trattamento e che i dati in nostro possesso sono oggetto di trattamenti informatici e manuali; sono altresì adottate, ai sensi dell'Art. 31, le misure di sicurezza previste dalla legge per garantirne la riservatezza. I dati sono gestiti internamente e non vengono mai ceduti a terzi, possono esclusivamente essere comunicati ai propri fornitori, ove impiegati per l'adempimento di obblighi contrattuali (ad es., Poste Italiane). La informiamo inoltre che ha diritto in qualsiasi momento, ai sensi dell'Art. 7, di chiedere la conferma dell'esistenza dei dati trattati e richiederne la cancellazione, la trasformazione, l'aggiornamento ed opporsi al trattamento per finalità commerciali o di ricerca di mercato con comunicazione scritta.

In copertina: "Dinamismo assoluto della mano sinistra, studio n. 2, 1922" di Ivo Pannaggi (collezione privata).

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 18052/80 del 25/3/1980

"R.O.C.: 6905/71471"

Fotocomposizione e stampa: LITOGRAFTODI srl - 06059 Todi (PG) - Tel. 075 898041 - Fax 075 8987110

Finito di stampare nel mese di giugno 2011

ASSOCIATO A:
A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



CONFINDUSTRIA